



# Cronaca dell'Abbazia

## Primo semestre 2025



Abbaye  
Saint-Joseph  
de Clairval

CARI AMICI,

**D**URANTE i nostri scambi con alcuni di voi, abbiamo constatato che la vita monastica della nostra comunità rimane spesso un mistero, anche per coloro che conoscono la tradizione benedettina o che hanno visitato altri monasteri. Chi è dunque un monaco di Saint-Joseph, che viva a Flavigny o a Solignac?

Un monaco di Saint-Joseph è innanzitutto un cercatore di Dio, un uomo che ha ascoltato la chiamata del Signore alla vita monastica: «*Chi è l'uomo che desidera la vita e brama vedere giorni felici?*» (Prologo della Regola). Rispondendo a questa chiamata, si impegna in una comunità fraterna, guidata dalla Regola di san Benedetto e sotto la direzione di un abate. La sua vocazione è *lodare, onorare e servire Dio* attraverso una vita dedicata alla preghiera, alla lettura spirituale e al lavoro, nella speranza di contemplare un giorno il suo Creatore nel Regno eterno.

La preghiera è il cuore pulsante della vita del monaco. Sette volte al giorno, egli si reca al coro per celebrare gli uffici divini: veglie, lodi, terza, sesta, nona, vespri e compieta. Questi momenti salienti della vita della comunità sono offerti a Dio in un'adorazione piena di umiltà e rispetto, in azione di grazie per i benefici ricevuti, in intercessione per l'intera umanità – in particolare per coloro che non pregano – e in unione alla Vita, alla Passione e alla Morte di Cristo per la redenzione dei peccati del mondo.

Questa preghiera, chiamata *Opus Dei* (l'Opera di Dio), è l'occupazione principale del monaco, il suo vero lavoro. Essa è nutrita dalla sua preghiera personale e dalle sue letture spirituali.

Per rispondere al nostro desiderio di farvi conoscere meglio la nostra vita, d'ora in poi vi proporremo ogni quattro mesi una cronaca degli eventi più significativi della nostra comunità. Attraverso queste cronache, potrete seguire la vita dell'abbazia Saint-Joseph nel corso dei mesi. Speriamo così di farvi conoscere meglio la nostra vocazione e la nostra missione, affinché continuiate ad accompagnarci con la vostra amicizia e le vostre preghiere!



*fr. Jean-Bernard abbé*

**R**IVOLGENDOSI ai monaci benedettini di Vallombrose il 28 giugno scorso, papa Leone XIV ha reso grazie «per il dono che rappresenta la vostra vita monastica, che ricorda a tutta la Chiesa il primato di Dio come fonte di gioia e fondamento della trasformazione personale e sociale». La nostra vita di preghiera, incentrata innanzitutto sull'adorazione e la lode gratuita di Dio, si estende poi all'azione di grazie per i benefici ricevuti e all'intercessione per le grandi intenzioni della Chiesa e del mondo. È in questa prospettiva che desideriamo rileggere con voi gli eventi significativi di questo primo semestre.

Per tutto il mese di marzo, abbiamo offerto diverse novene di preghiere a san Giuseppe per chiedere la nostra conversione, nuove vocazioni monastiche e

sostegno finanziario per i nostri progetti di lavori al «cuore del monastero».

Il 26 aprile, il nostro postulante Aubin ha ricevuto l'abito monastico, assumendo il nome di Fra Joseph-Marie. Ormai novizio, si è unito al noviziato accanto a Fra Bernard-Marie, con l'intenzione di integrarsi nella comunità di Solignac dopo la sua formazione, mentre Fra Bernard-Marie rimarrà a Flavigny. Rendiamo grazie al Signore per la speranza che queste nuove vocazioni suscitano in noi.

Nella comunione fraterna, circondiamo con le nostre preghiere e la nostra sollecitudine i nostri Fratelli malati, consapevoli della fecondità delle loro sofferenze offerte in unione alla Passione di Cristo. Il nostro Padre Jacques, indebolito dalla malattia di

Parkinson, è stato ricoverato in neurologia a Digione dal 4 marzo al 17 aprile. Gli è stata installata una pompa sottocutanea di dopamina, e i risultati positivi hanno permesso il suo ritorno a Flavigny, con grande gioia dei suoi Fratelli. Il 15 e il 22 aprile, il nostro Padre Thomas, affetto dalla stessa malattia, ha subito due cadute consecutive, che hanno reso necessaria un'operazione alla rotula. Rientrato in abbazia, ha ripreso il suo posto nel coro a giugno, sempre pieno di zelo per l'Ufficio divino.

Dal lato del nostro priorato limosino di Solignac, i magnifici stalli dell'abbazia Sainte-Croix di Poitiers, donati dalle monache di quel monastero, sono stati installati nel coro dell'abbaziale. Inoltre, è stato acquistato un terreno adiacente di due ettari per



Pellegrinaggio giubilare a Paray-le-Monial

le-Monial, in occasione del 350º anniversario delle apparizioni del Sacro Cuore a santa Margherita Maria. Questo pellegrinaggio ci ha offerto l'opportunità di riunirci al completo (ad eccezione dei nostri Fratelli malati e dei loro infermieri) per la prima volta dalla fondazione di Solignac nel 2021. Abbiamo approfittato dell'occasione per rinnovare le nostre consacrazioni al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di MARIA, nella cappella delle apparizioni.

Il 30 giugno, il nostro architetto, Joël Gigou, ha reso l'anima a Dio dopo una lunga malattia. Il defunto aveva redatto i piani dei nostri lavori di costruzione, sia quelli già realizzati sia quelli in progetto.

Questo ci dà l'occasione di ringraziare Dio per il completamento dei nostri laboratori Saint-Joseph, la cui consegna ufficiale è avvenuta il 27 luglio. In questi nuovi edifici, i monaci potranno lavorare in un ambiente più adatto, affinché *«in ogni cosa Dio sia glorificato»*, come ci esorta san Benedetto (RB 57). Esprimiamo la nostra profonda gratitudine a tutti i nostri benefattori, la cui generosità ha permesso di completare questa prima fase dei lavori; li teniamo nelle nostre preghiere, riconoscenti per il loro sostegno che ha reso possibile questa edificazione materiale al servizio della nostra vita spirituale.

Attraverso questi eventi, la nostra vita monastica è sostenuta dalla preghiera – di adorazione, lode, azione di grazie, intercessione e riparazione – che ci unisce a Dio e gli uni agli altri. Ci sforziamo così di mettere in pratica il precezzo del nostro Padre san Benedetto: *«Che nulla sia preferito all'amore di Cristo»* (RB 4, 21).



Gli antichi stalli dell'abbazia Sainte-Croix arrivano a Solignac

offrire agli ospiti uno spazio favorevole al riposo e alla contemplazione, preservando la clausura monastica. Le nostre «sorelle» api, ospitate in una trentina di arnie, producono un miele abbondante (320 chili quest'anno), immagine vivente della Provvidenza divina nei nostri confronti.

Sabato 5 aprile, la nostra preghiera è diventata riparatrice, in occasione del centenario della richiesta di Nostra Signora a Suor Lucia di Fatima riguardo ai cinque primi sabati del mese: la comunità ha recitato il rosario, seguito dall'atto di riparazione al Cuore Immacolato di MARIA.

Il 21 aprile, abbiamo cantato il *Subvenite* per papa Francesco, deceduto quella mattina. Nei giorni successivi, la nostra preghiera si è intensificata, in unione con tutta la Chiesa, per implorare da Dio un degno successore di Pietro. L'elezione di papa Leone XIV, annunciata l'8 maggio, ci ha riempiti di gioia.

L'11 maggio, ci siamo uniti all'azione di grazie del nostro Padre Emmanuel, che ha rinnovato i suoi voti monastici in occasione del cinquantesimo anniversario della sua prima professione.

Il 13 maggio, le due comunità sorelle di Flavigny e Solignac si sono recate in pellegrinaggio a Paray-



Dipinto di san Benedetto a Subiaco, donato da un generoso benefattore